

Giovedì, 07 Febbraio 2013, 15.18

AAA

Doct**or**33

CERCA

FORUM
ARCHIVIO 2002-2007
DOCTOR ALERT
DIVENTA ESPERTO DI DICA33
DOWNLOAD CENTER

SERVIZI

CARDIOLOGIA
GINECOLOGIA
PEDIATRIA
DIABETOLOGIA

CANALI TEMATICI

HOME POLITICA E SANITÀ CLINICA PIANETA FARMACO DIRITTO SANITARIO PRONTUARIO COUNSELLING FOCUS

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità

feb 7 2013

Alt: prevenire la trombosi aiuta la ripresa economica

Aiutare la ripresa economica tramite la prevenzione delle malattie cardiovascolari. È la tesi sostenuta in un incontro organizzato ieri a Milano da Alt onlus (Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari), dove è emersa una correlazione tra prevenzione della trombosi ed effetto positivo sul Pil.

TAGS: EMBOLIA E TROMBOSI, TROMBOSI

medkey

ACCEDI A MEDIKEY

Iscriviti a DoctorNews33
Il quotidiano online del medico italiano

LIBRI ELSEVIER

Psicologia patologica
Prezzo di copertina: € 44,00

ALT: prevenire la trombosi aiuta la ripresa economica

Aiutare la ripresa economica tramite la prevenzione delle malattie cardiovascolari. È la tesi sostenuta in un incontro organizzato ieri a Milano da Alt onlus (Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari), dove è emersa una correlazione tra prevenzione della trombosi ed effetto positivo sul Pil. «Ogni anno l'Europa spende 196 miliardi di euro per infarto, ictus cerebrale, embolia, trombosi venose e arteriose» ha affermato **Susanne Løgstrup**, direttore di European heart network (Ehn). «I 54% di questa cifra è dovuta ai costi diretti, il rimanente 46% a quelli indiretti. Ciò equivale a una spesa di 12 euro per abitante sostenuta da ogni Ssn». Un costo elevato, considerando che se la patologia è grave (pur nella variabilità clinica a seconda del distretto corporeo interessato) la prevenzione in realtà è agevole, essendo basata soprattutto su uno stile di vita sano, che evita i principali fattori di rischio: scarsa attività fisica, fumo, obesità, ipertensione, diabete. «Occorre invertire la prospettiva adottata solitamente dagli economisti che si occupano di management sanitario» ha sottolineato **Elio Borgonovi** del Cergas - Università Bocconi di Milano. «Questi ultimi partono dalle analisi costi-benefici considerando spesso tra i benefici i minori costi monetari, mentre altri li definiscono immateriali o invisibili». Va invece considerato «capitale visibile tutto quanto permette di vivere meglio e più a lungo, facendo entrare più soggetti nel ciclo economico». La formula di Borgonovi si basa su tre "I", tre "C" e tre "P". "Informare la popolazione sugli stili di vita, integrare gli attori coinvolti, investire non solo soldi ma anche in modelli organizzativi. Comunicare in modo accessibile ai diversi destinatari, coordinare gli interventi, collaborare per un controllo positivo. Programmare gli interventi, prevenire in modo organico, promuovere una coscienza sociale su un benessere condiviso". Il capitale invisibile, "basato su sensibilità e relazioni positive con gli altri", può così ridurre i costi visibili.